



La Santa Sede

VISITA PASTORALE A SAN MARINO E RIMINI

***DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
AGLI AMMALATI NEL TEMPIO MALATESTIANO***

Rimini - Domenica, 29 agosto 1982

Carissimi fratelli e sorelle.

Oggi questa Chiesa è piena di voi, il vostro Vescovo vi ha presentato: i suoi sacerdoti, le religiose e tanti altri malati sofferenti. Questa Chiesa, Basilica Cattedrale, è, oggi, fisicamente piena di voi. Vorrei dirvi però che essa è sempre piena di voi. Voi siete qui presenti, siete presenti in un modo del tutto speciale, forse più degli altri, perché voi siete vicinissimi a Cristo crocifisso. Questo è un mistero, è il mistero di Dio che ci ha voluto salvare per mezzo dell'umiliazione, della crocifissione del suo Figlio, il Verbo di Dio fatto uomo. È ancora un mistero che questa croce viene condivisa da tanti uomini e donne, fratelli e sorelle. È un mistero. Ecco, oggi questa Chiesa, piena di voi fisicamente, ma anche sempre piena di voi misticamente, voi la costruite in un modo del tutto speciale, perché voi siete gli eredi, gli eredi privilegiati, delle sofferenze di Cristo, della sua Croce.

Percorrendo la navata della Chiesa, ho stretto le mani a tutti coloro che stavano presso le transenne. Poi, attraverso di loro, questo gesto è stato trasmesso agli altri. Questo è un segno significativo: vi ho dato le mie mani per mostrarvi che siamo uniti, anzi per mostrarvi il mio desiderio profondo di essere sempre più uniti. Io desidero tanto questa unione con i sofferenti; essa è la mia forza, perché la mia forza è la Croce di Cristo e la Croce di Cristo è presente nella vostra sofferenza.

Voglio abbracciarvi tutti, voglio abbracciare ciascuno, vorrei essere vicino a ciascuno e mi raccomando alle vostre preghiere e ai vostri sacrifici. Raccomando me e raccomando tutta la Chiesa e il mondo, un mondo che corre un rischio sempre più grande, sempre più grande, e ha un bisogno sempre più grande della Croce e della redenzione. Ecco perché vi raccomando la Chiesa

e il mondo, e anche la mia persona, la persona del Vescovo, la persona del Papa che deve servire la Chiesa e il mondo.

Un'ultima parola desidero indirizzare a quelli che vi assistono, alle diverse persone, donne e uomini, dell'UNITALSI e di altre Associazioni. Fratelli e sorelle, vi sono grato per questo continuo atteggiamento di buoni samaritani. Vi sono grato e vi dico solamente: continuate.

Adesso carissimi esprimiamo la nostra fede cantando il "Pater noster", poi, insieme con i Vescovi qui presenti, vi impartirò la benedizione apostolica.